

1-Intervista

NITKELLMU MA' AWTURI VARJI

IL-PONT INTERVISTA IL DIRETTORE DI BONFIRRARO EDITORE, SALVO BONFIRRARO

Quando e da dove è nato questo suo interesse nel mondo del libro e dell'editoria?

Non so indicare un momento preciso, ma penso che sia stato il risultato di una serie di esperienze e incontri. Sono cresciuto in una casa piena di libri, e ho sempre creduto che la cultura fosse uno strumento di emancipazione. Entrare nel mondo dell'editoria è stato quasi naturale: volevo dare voce a storie che meritavano di essere raccontate, e volevo farlo con cura, passione e rispetto per il lettore.

Sicuramente quello che fa lei è un lavoro che le fa incontrare persone di tutti i tipi. Chi sono queste?

Ogni giorno è diverso dall'altro. Incontro, anche virtualmente, autori pieni di idee, lettori curiosi, professionisti del settore come editor, traduttori, grafici. E poi ci sono le persone che stanno dietro le quinte, come librai e stampatori, senza i quali nulla di questo sarebbe possibile. Mi piace dire che ognuno di loro aggiunge qualcosa al nostro viaggio editoriale.

Cosa fa un buon libro? Quant'è importante il ruolo dell'editore in questo caso?

Un buon libro è quello che riesce a far vibrare qualcosa dentro di noi: che sia un'emozione, una riflessione o anche solo una bella risata. L'editore ha il compito di far emergere il potenziale di un testo, lavorando a stretto contatto con l'autore per valorizzarne le idee. È un lavoro di equilibrio:



Salvo Bonferraro

[Foto: www.bonferraroeditore.it]

rispettare la visione dell'autore ma anche avere il coraggio di suggerire cambiamenti quando necessari.

Quanto dura il processo tra la presentazione di un manoscritto potenziale da parte di uno scrittore particolare e la sua pubblicazione?

Non c'è una regola fissa. Dipende dal libro, dall'autore e dal momento. A volte ci vogliono mesi, altre volte anni. È un percorso fatto di tante fasi: lettura, revisione, editing, grafica, promozione, stampa, distribuzione. Ogni passaggio richiede tempo, ma è importante per garantire un risultato di qualità.

Come direttore di Bonferraro editore lavori insieme a un team specializzato. Di chi è composto tale gruppo?



Il nostro è un piccolo team, ma molto affiatato. Ci sono editor che affinano i testi, grafici che si occupano dell'aspetto visivo, traduttori che portano le storie oltre i confini linguistici, e poi chi si occupa di marketing e promozione e chi di progettazione. Lavoriamo tutti con la stessa idea in mente: fare del nostro meglio per ogni libro.

Bonferraro pubblica libri di storia, ma anche saggi e romanzi. Si occupa anche di opere in traduzione. Che altro?

Sì, storia, saggistica e narrativa sono i nostri punti di forza, ma negli ultimi anni ci siamo aperti sempre di più alla letteratura internazionale, con opere tradotte da lingue diverse. Un esempio è la collana Le Sibille, nata nel 2024 con i primi 4 titoli, che dà voce a storie di donne da tutto il mondo. Inoltre, ci piace esplorare temi attuali e progetti che abbiano un valore sociale.

Legato a questo è opportuno menzionare anche le sue collaborazioni come casa editrice con autori maltesi particolari. Ci sono già state occasioni nel passato recente e ci saranno anche nel futuro prossimo. Le sue reazioni?

Collaborare con autori maltesi è stato un privilegio. La cultura maltese ha una ricchezza unica, e poterla portare in Italia è per noi motivo di orgoglio. Penso ad autori come Immanuel Mifsud: pubblicarlo per la prima volta in Italia è stato un passo importante. Ma Mifsud, in ordine, è l'ultimo tradotto. Abbiamo pubblicato due libri di Frans Sammut, però scritti direttamente in italiano: *I Giovanniti la storia dei cavalieri di Malta* e *Calglistro*. Altro autore, fra i più importanti, anche Francis Ebejer del quale abbiamo pubblicato *Requiem per un fascista maltese*. Guardiamo con entusiasmo al futuro, pronti a scoprire altre voci maltesi.

La sua è una delle case editrici che in questi ultimi anni ha partecipato al Festival del Libro di Malta. Come descrive tale esperienza?

Il Festival del Libro di Malta è un appuntamento che mi emoziona sempre, sono ormai oltre 10 anni che vi prendiamo parte. È un'occasione per incontrare lettori, scoprire nuove storie e costruire legami culturali. Inoltre, sapere che a Malta vive una comunità italiana così numerosa rende tutto ancora più significativo.

So che l'Italia offre un mercato molto più vasto di quello maltese. Eppure ci sono anche lì problemi particolari quando si tratta di case editrici piccole come Bonferraro. Quanto è vero questo?

È vero, il mercato italiano è ampio ma anche molto competitivo. Per una piccola casa editrice come la nostra, significa trovare il proprio spazio puntando sulla qualità e sull'originalità. Non è facile, ma è una sfida che affrontiamo ogni giorno con passione.

Come si può migliorare l'interesse nella lettura e perciò anche nel libro sia in Italia sia qui a Malta? Le generazioni giovani?

Credo che il segreto sia coinvolgere i giovani. Bisogna trovare nuovi modi per farli innamorare dei libri, magari con eventi interattivi, collaborazioni con scuole, e l'uso creativo dei social media. La lettura non deve essere vista come un obbligo, ma come un piacere.

Chi lavora nel settore dell'editoria deve avere tanta pazienza, creatività, perseveranza, ma anche altre qualità. Cosa pensa riguardo questo?

Pazienza e perseveranza sono fondamentali, ma aggiungerei anche l'empatia: capire cosa cerca il lettore, cosa vuole dire l'autore. E poi bisogna essere curiosi, pronti a imparare ogni giorno qualcosa di nuovo.

Com'è Salvo Bonferraro come persona quando non sta al lavoro?

Quando non lavoro, mi piacerebbe dedicarmi di più alla famiglia e agli amici. Sono curioso, mi piace viaggiare, leggere e immergermi nella natura. Ma, alla fine, credo che il lavoro e la passione per i libri facciano parte di me anche nel tempo libero.



Għal iktar tagħrif u lista tal-kotba ppubblikati minn din id-dar ta' pubblikazzjoni ara www.bonferraroeditore.it